

La bella addormentata

Balletto in un prologo e tre atti

Libretto di Ivan Vsevoložskij,
dal racconto *La Belle au bois dormant* (1697) di Charles Perrault

Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Prima rappresentazione: San Pietroburgo, Teatro Mariinskij, 3 gennaio 1890

Personaggi e interpreti

La principessa Aurora

Cristina Terentiev (24, 26, 27m, 29 marzo) e Grettel Morejon (25, 27s, 29 marzo)

Il principe Désiré

Alexei Terentiev (24, 26, 27m, 29 marzo) e Emil Yordanov (25, 27s, 29 marzo)

La fata dei Lillà

Natalia Korotkova (24, 26, 27m, 29 marzo) e Natalia Balan (25, 27s, 29 marzo)

La fata Carabosse Vessa Tordova

L'uccello azzurro

Emil Yordanov (24, 26, 27m, 29 marzo) e Viorel Miron (25, 27s, 29 marzo)

La principessa Florina

Grettel Morejon (24, 26, 27m, 29 marzo) e Anastasia Homitcaia (25, 27s, 29 marzo)

Il re Florestano XIV e la regina – Cavalieri, principi, amici e amiche, cacciatori e valletti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
Svetlana Popov

Coreografia
Marius Petipa

Scene
Veaceslav Ocunev

Solisti del Ballet Nacional de Cuba, del National Ballet Sofia,
dell'Opera and Ballet Chisinau

Catania, Teatro Massimo Bellini, 24, 25, 26, 27, 28, 29 marzo 2015

Il soggetto

Prologo. Intorno alla culla. Al Palazzo del re Florestano XIV si festeggia il battesimo della principessa Aurora (Marcia. Ingresso del re Florestano e della corte). Estasiata, le sei madrine della bambina, capeggiate dalla Fata dei Lillà, ammirano la bimba addormentata nella culla reale (Entrata delle fate: *pas de six*) e promettono ogni sorta di perfezione e di felicità alla piccolina. Ma improvvisamente compare la perfida Carabosse (Finale: Carabosse e la Fata dei Lillà). La fata cattiva rimprovera il re di non averla invitata alla festa: sfortunatamente, infatti, il maggiordomo ha dimenticato di inoltrare l'invito. Senza perdere un istante, lancia una tremenda maledizione all'indirizzo della bambina: senza accorgersene, Aurora si pungerà un dito con un ago e ne morirà. Addolorata per la costernazione generale, la Fata dei Lillà, che non aveva ancora formulato il proprio augurio, attenua la fosca predizione. La principessa non morirà, ma si addormenterà per cento anni e, con lei, tutti gli abitanti del castello. Il re decreta la morte immediata per chiunque verrà trovato in possesso di aghi o spille.

Primo atto. Il maleficio. Nei giardini del palazzo, il re e la regina avviano i festeggiamenti per il sedicesimo genetliaco della giovane e incantevole principessina. Accorsi dai quattro angoli della terra, quattro nobili pretendenti si fanno avanti per conquistare la mano della fanciulla. La quale, dal canto suo, dedica solo uno sguardo fugace e distratto alle pietre preziose, alle gemme e ai tesori offerti dai suoi spasimanti, mentre non ha occhi che per un fiore, una semplice rosa che riceve con grazia (*Pas d'action*: adagio della rosa). Carabosse, sotto mentite spoglie, si fa avanti come un'anziana dama di corte e regala ad Aurora un semplice *bouquet*, in cui si nasconde un ago. Aurora si punge e, improvvisamente, stramazza al suolo (Finale: Carabosse e Aurora). La maledizione si compie: i quattro principi si avventano su Carabosse, che si schiva e lascia che si infilzino reciprocamente. La fata dei Lillà fa trasportare Aurora nella camera in cui dormirà un sonno lungo cent'anni e immerge tutto il palazzo sotto una spessa coltre di silenzio. Il castello sarà protetto da una fitta foresta, che sorge sotto i suoi occhi.

Appuntamento con la danza

Secondo atto. Cento anni dopo. Nel corso di una partita di caccia, e malgrado la presenza di una seducente Contessa, di giochi e divertimenti vari, il principe Désiré rimane melanconico, in cerca di solitudine: sogna alla principessa ideale che vorrebbe sposare (Variazioni del principe). Per questo si inoltra nella foresta. La fata dei Lillà improvvisamente compare e gli mostra il ritratto della principessa Aurora: il principe se ne innamora perdutamente all'istante: per questo danza immediatamente con questa visione, finché questa non scompare (*Pas d'action*: variazione di Aurora). La fata dei Lillà accompagna il principe Désiré alla ricerca di Aurora. Raggiungono così il castello, immerso nel sonno. Carabosse li attende al varco, all'ingresso del maniero, per impedire loro di entrare. La fata dei Lillà, però, sconfigge tutti i malefici e la strega perde tutti i suoi poteri. Guardie, paggi, cortigiani e nobili si risvegliano e, come per magia, scuotono la polvere dai loro abiti. Baciata dal principe Désiré, Aurora si sveglia (Panorama).

Terzo Atto. Le nozze di Aurora. Tutto il castello s'illumina e risplende per le nozze di Aurora e Désiré (Polacca). Dalle fiabe di Perrault, altri personaggi si uniscono all'azione: l'Uccello azzurro e la principessa Florina, il Gatto con gli stivali e la Gatta bianca. Aurora e Désiré coronano il loro sogno d'amore per l'eternità (*Pas de deux*).



Association Européenne des Enseignants – Gruppo di Catania
Email: aedecatania@virgilio.it – www.aede.it – Tel. - fax 095371982



ERSU – Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario – Catania
Attività Culturali dell'Ersu – Via Etnea, 570 – 95128 Catania
Email: direttore@ersu.unict.it – www.ersu.unict.it – Tel. 0957517910 – Fax 0957517938



Giuseppe Montemagno

presenta

La bella addormentata

di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Catania, venerdì, 20 marzo 2015, ore 16,30
Sala Museion – Residenza Universitaria “Centro” – Via Verona, 25/a